



Riorganizzazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni

Esito incontro

Nella giornata del 21 gennaio si è tenuta presso il Dipartimento della P.S. una riunione sulla riorganizzazione della Polizia Postale e delle Comunicazioni la cui parte pubblica, presieduta dal Prefetto Savina, unitamente al Direttore dei Reparti Speciali dr. Armando Forgione, del Servizio Postale e Comunicazioni dr.ssa Annunziata Ciardi e dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali dr.ssa Maria De Bartolomeis, illustrava in maniera generale la documentazione preventivamente fornita alle OO.SS., relativa a tale progettualità, che troverebbe la sua fattiva attuazione entro il 2027.

L'Amministrazione, pur prevedendo successivi *step* di perfezionamento, confermava con questo progetto la definitiva volontà di mantenere tutti i presidi della specialità potenziandone l'organico a livello nazionale da 1542 a 2322 unità, creando 5 fasce comprendenti 18 centri regionali, 7 sezioni distrettuali e 73 sezioni per la sicurezza cibernetica, assegnando nei 6 uffici di prima fascia un Dirigente Superiore (Roma, Napoli, Milano, Bologna, Torino e Palermo). Veniva inoltre garantito, su espressa richiesta del SIAP, il mantenimento anche in esubero di tutto il personale indistintamente dalla qualifica, rispetto l'organico previsto per il futuro assetto organizzativo generale.

Accogliendo in linea generale questo rafforzamento che verrà operato a questa ormai conclamata ed importante specialità a livello nazionale (subito 80 unità tra Agt ed Ass.ti già nella prossima tornata di mobilità), che di fatto scongiura definitivamente qualsiasi ipotesi di chiusura paventata in passato, il SIAP ha però espresso una serie di riserve, in quanto non si è tenuto conto di una congrua ripartizione tra Ufficiali ed Agenti di Pg nei vari presidi; altresì questa futura riorganizzazione presenta una discutibile elevazione in seconda fascia di alcuni centri rispetto ad altri, nonché previsioni di organico in alcuni centri e sezioni inadeguati, rispetto ai carichi di lavoro, come Cagliari.



L'Amministrazione pur riservandosi di rivedere quanto rappresentato dal SIAP assicurava da subito il non decremento di circa 89 Ispettori, diversamente da quanto invece previsto dal progetto riorganizzativo in esame, lasciando ancora in sospeso la questione di dove attingere i previsti 300 ispettori Tecnici da assegnare alla specialità.

Con la diversa evoluzione dell'attività svolta e con i cambi di denominazione in Centri e Sezioni per la sicurezza cibernetica, questa O.S. ha rappresentato forti perplessità sul futuro rapporto con Poste Italiane, soprattutto in relazione ai futuri rinnovi delle Convenzioni, in seno alle quali vengono erogate quelle risorse economiche e logistiche alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, in cambio dei servizi in esse concordati, ricevendo rassicurazioni sul mantenimento della stessa.

In conclusione, nell'ottica evolutiva delle materie trattate dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, il SIAP ha ribadito l'importanza della formazione del personale attraverso i corsi basici e quelli relativi a nuove qualificazioni operativo-professionale, destinati al personale in entrata e a quello già facente parte della specialità, evidenziando che anche gli appartenenti all'area dirigenziale debbano avere un analogo indottrinamento, prendendo soprattutto cognizione del diverso contesto lavorativo proprio di una specialità, qualsiasi essa sia, in cui sono chiamati ad operare in qualità di massimi responsabili.

Preso atto delle osservazioni del SIAP, l'Amministrazione rimandava ad un successivo incontro le valutazioni in merito ai contributi emersi nel corso della riunione, anticipando che a breve termine verranno avviati, per il personale in servizio alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, quei corsi di Analista di Fonti Aperte Osint e Socmint, Child Sexual Exploitation e Incident Responder, specificati nella nota redatta dall'Ufficio per le Relazioni sindacali nr. 555/RS/02/58/6330 del 30.10.2019.

Roma, 21 gennaio 2020

La Segreteria Nazionale